



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE
LUIGI GALVA
Via F. Gatti, 14 - 20162 Milano
email miis05400x@istruzione.it pec MIIS05400X@PEC.ISTRUZIONE.IT
Tel. 02 6435651/2/3
Cf 02579690153

Circ. 226

Milano, 14 marzo 2020

A tutta la comunità scolastica

Oggetto: pensieri e riflessioni.

Gentilissimi tutti,

come vi è stato già comunicato nelle circolari precedenti, il lavoro di tutti questi giorni è stato incessante, per organizzare, sostenere e incentivare la motivazione a non perdere la continuità del dialogo formativo; ogni risorsa utile è stata messa a disposizione dei docenti e degli studenti in questa circostanza straordinaria; la vicepresidenza sta coordinando, con grande e continuo impegno, il lavoro a distanza con i docenti e i referenti vari; altrettanto stanno facendo i docenti che si occupano della digitalizzazione; certamente non tutto è perfetto, non tutto è stato immediato, ma siamo stati colti di sorpresa, è stato necessario organizzarsi, creare un gioco di squadra con i docenti. Il lavoro organizzativo continuerà, osservando le disposizioni e le indicazioni che arriveranno dalle autorità ministeriali e sanitarie, mantenendo comunque la scuola *viva*. La scuola non è solo una struttura, un edificio, ma è un insieme di persone, è un luogo di vita ed è questo il valore prioritario che sta orientando il nostro agire.

L'istituto funziona, con un servizio ridotto all'essenziale, il coordinamento è assicurato, la gestione prosegue nelle forme e nei modi attuabili.

Sono stati, sono ancora e ancora lo saranno, giorni strani e difficili, che hanno sollecitato pensieri e riflessioni, che vorrei, ora, condividere con voi.

Quando qualcosa interrompe la routine, fa saltare quegli schemi che ognuno di noi applica al quotidiano della propria vita per crearsi sicurezze, creandosi la cosiddetta *comfort zone*, ci sentiamo smarriti.

La sensazione di disorientamento e di incertezza, indotto da questo tempo apparentemente vuoto e concretamente sospeso che stiamo vivendo, genera paura, provoca sensazioni di pericolo, soprattutto in chi, come i giovani adolescenti, non è ancora giunto a una vita adulta o comunque segnata da esperienze fortificanti.

La paura e l'ansia, vissute in proporzione ai pericoli che la vita reale ci richiede di affrontare, producono un effetto positivo. Pensiamo alla paura in vista di una verifica, la notte prima degli esami, un cambiamento di vita importante e così via con gli esempi che potremmo citare. Tuttavia, quando la paura e l'ansia non nascono nel corso di esperienze che si configurano come reali nelle nostre vite, il pericolo che si avverte diventa subdolo e strisciante, generato, come è, in modo indiretto e mediato da un sistema di informazione continuo, incessante ed estremamente amplificato, che attiva tutti i nostri sensi. La nostra emotività, fortemente colpita, produce, allora, ansia, angoscia, panico, emozioni negative che aggrediscono il nostro sistema vitale, danneggiandolo.

Come educatori consapevoli, e sempre pronti a guidare le nostre studentesse e i nostri studenti, non possiamo non tenere in considerazione questi fattori. Non possiamo ignorare le reazioni che possono derivarne, anche in termini di fatalismo, di esorcizzazione, di negazione, come hanno dimostrato certi comportamenti irresponsabili dei giorni scorsi.

Sono reazioni che valgono tanto per i giovani, quanto per gli adulti, come i fatti hanno dimostrato. La persona accetta con fatica la condizione della solitudine e l'assenza di socialità. Il grande maestro psicologo Jung ci insegna, tuttavia, che, " *...solitudine e un certo isolamento sono le condizioni di vita indispensabili per il benessere nostro e degli altri, altrimenti non si può essere se stessi*" (*Libro Rosso*). Certamente, la condizione attuale di isolamento non è un atto volontario, ma, pur nella sua drammaticità, può dar luogo a visioni creative, divergenti, non solo come difesa ma come reazione propositiva e proattiva a uno stato di instabilità.

Con questa convinzione ci siamo messi all'opera, con l'intento di organizzare, cercando di individuare un modo sensato e produttivo, una continuità di relazione tra noi educatori, con i nostri studenti, alla ricerca di una strategia in grado di gestire le criticità a vantaggio del dialogo formativo e dell'apprendimento.

Perché questo modo sensato e produttivo possa consolidarsi come tale, nei giorni ancora lunghi che ci aspettano, è necessario che tutta la comunità scolastica mantenga saldi i legami e il reciproco sostegno.

Invito dunque tutti i docenti a:

- continuare il lavoro avviato, che inizia a far emergere risultati significativi; vi ringrazio per la dedizione e la disponibilità con cui vi siete attivati per far partire e portare avanti metodologie didattiche non ancora esercitate nelle nostre prassi ordinarie;
- contenere effetti di destabilizzazione, facendo circolare notizie non ufficiali, allarmismi per "sentito dire" e cose analoghe, che rappresentano un vero e proprio problema, un'emergenza nell'emergenza;
- gestire con ragionevole fermezza i comportamenti non appropriati degli studenti, nel corso delle lezioni online;
- considerare che, a fronte di comportamenti non esattamente positivi, ci sono, invece, moltissime studentesse e moltissimi studenti che stanno rispondendo con serietà alle attività proposte.

Invito i genitori a mantenere solida la condivisione del nostro impegno; il vostro sostegno è prezioso e ringrazio per aver favorito la partecipazione positiva dei vostri figli al lavoro didattico offerto dalla scuola. La vostra fiducia ci aiuta a lavorare con lucidità, razionalità e affettività. Pur comprendendo le difficoltà organizzative che le famiglie stanno sicuramente vivendo, per tutte le ragioni immaginabili, la speranza è che questa dimensione di socialità familiare non sia semplicemente uno stare insieme per necessità, ma una opportunità per condividere delle esperienze, per fare delle cose nuove, delle cose belle.

Agli studenti raccomando di continuare a partecipare con puntualità e costanza alle attività proposte, di non sottovalutare questo modo insolito di fare lezione. Siete in tantissimi a farlo, a comprendere e a sentire che ci stiamo prendendo cura di voi e vi ringrazio per il feedback positivo che stiamo ricevendo. Sarebbe un vero peccato interrompere il percorso formativo avviato e pregiudicare il raggiungimento dei traguardi previsti. Se ci sono difficoltà, parlate con i docenti, comunicate, non tenetevi tutto dentro, non date nulla per scontato. Capisco che la vostra socialità sia stata ferita, ma, ripeto, in questa situazione si possono individuare nuove visioni, riscoprire il contatto interiore con se stessi, il valore e il gusto della lettura e tante altre opportunità che gli stessi social portano alla vostra attenzione.

Ringrazio, infine, il personale amministrativo, tecnico e ausiliario, per la disponibilità e la collaborazione nello svolgimento delle attività, in linea con le indicazioni organizzative fornite.

Concludo ricordando che il nostro supporto è continuo. C'è ancora tanto lavoro da fare, modalità da sperimentare, accordi da definire. Con specifiche circolari informeremo e trasmetteremo indicazioni, suggerimenti e aggiornamenti. Andiamo avanti, così, uniti, fiduciosi, solidali.

Vi saluto tutti con un rinnovato vivo ringraziamento.

Il Dirigente Scolastico

Dott. Emanuela M. Germanò

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D. Lgs. 39/199*